

che lo approverà».

E il Cavaliere ha promesso una discussione «con tutti e dunque anche con l'opposizione». Poi però, smentendo la separazione tra il destino di una riforma utile agli interessi generali e il suo interesse personale, Silvio si è lasciato andare.

CON LE NORME NIENTE TANGENTOPOLI

Se la riforma Alfano fosse stata adottata prima, in poche parole, «probabilmente non ci sarebbe stata l'esonazione, l'invasione della magistratura nella politica e non ci sarebbe stata quella situazione che ha portato a cambiamenti di governo, all'annullamento di una classe di governo nel '92-'93', all'abbattimento di un governo nel '94'» e «alla caduta di un governo di sinistra nel 2008 per la proposta di riforma della giustizia del ministro Mastella». E soprattutto - a sentire Silvio - «non ci sarebbe stato il tentativo che è in corso di eliminare per via giudiziaria il governo in carica». Riforma utile per tutti i cittadini o rappresaglia contro le procure che hanno indagato sul Cavaliere? ♦

Ruby, bufera sui tentativi di taroccare l'età E oggi si riparte con Mills

FELICE DIOTALLEVI

ROMA
politica@unita.it

Mentre la riforma epocale è presentata al mondo, ci sono gli impacci quotidiani da sbrigare per Silvio Berlusconi. Oggi ci sarebbe il processo Mills, per esempio in cui il premier è imputato per corruzione in atti giudiziari del legale inglese. È il terzo procedimento che si riapre dopo che la Consulta ha dichiarato parzialmente illegittima la norma sul legittimo impedimento. A differenza delle udienze Mediaset e Mediatrade, il caso Mills proporrà un duello tra Procura e difesa anche sul versante del calendario. La prescrizione per l'accusa mossa al premier di aver comprato con 600mila

dollari il silenzio di Mills - testimone in due vecchi processi (All Iberian e tangenti alla Guardia di Finanza) - scatterà molto presto, nei primi mesi del 2012. Per evitare che non si arrivi a completare i tre gradi di giudizio, il pm Fabio De Pasquale ha depositato qualche giorno fa nella cancelleria dei giudici della X sezione penale un'istanza in cui ipotizza un fitto calendario di udienze nei prossimi mesi. Ma Niccolò Ghedini, avvocato-parlamentare del premier ha spiegato che il premier vuole partecipare a tutte le udienze ed è libero da legittimi impedimenti solo il lunedì. Al ritmo di quattro udienze al mese però non si arriverebbe nemmeno al primo grado.

Poi, l'attenzione di sposterà nuova-

mente sul caso Ruby che ieri si è rinfocolato con la denuncia del *Fatto quotidiano*, che ha pubblicato l'intervista ad una funzionaria dell'anagrafe della cittadina marocchina Fkik Ben Salak che il 7 febbraio scorso si sarebbe vista offrire dei soldi da due persone di lingua italiana per retrodatare la data di nascita di Ruby, per farla comparire come già minorenni al tempo delle frequentazioni delle ville di Berlusconi. Trucco decisivo per evitare al premier l'accusa di prostituzione minorile. Pd e Idv - con Emanuele Fiano e Antonio Di Pietro - hanno chiesto al governo di chiarire in Parlamento ma i legali del presidente del Consiglio contrattaccano presentando una denuncia alla autorità giudiziaria per «accertare la veridicità o meno» della vicenda. Intanto la Procura di Milano valuterà se aprire o meno un fascicolo sulla vicenda. In Procura spiegano che ci sono «problemi di perseguibilità tecnica», perché i fatti ipotizzati sono avvenuti all'estero. Il reato che potrebbe essere ipotizzato è quello di istigazione alla corruzione internazionale. ♦

OLTRE

**OLTRE LA PRECARIETÀ
C'È LA FORZA
DEL LAVORO**

Partito Democratico

YOUDEMtv

www.partitodemocratico.it